

Capitolo 7

SUPERFICIE DI IMPRONTA, SUPERFICIE LUCIDA E SUPERFICIE DI OCCLUSIONE

La prima, quella d'impronta, se registrata correttamente nella effettuazione delle impronte primarie e secondarie garantisce la stabilità ai corpi protesici e quindi la funzionalità.

La seconda, quella lucida, se eseguita in modo ottimale, sia nelle fasi di modellazione che nelle fasi di trasformazione dei corpi protesici contribuisce alla funzione di stabilizzazione e determina in modo ampio la buona riuscita del risultato estetico.

La terza, quella di occlusione, che assicura alla protesi la funzione masticatoria, la stabilità e i rapporti estetici, richiederebbe un'ampia trattazione che uscirebbe dalla finalità di questo lavoro.

(Figg. 71-72-73-74-75-76)

Casi eseguiti in collaborazione con Dott. R. Mazzanti e Od. A. Olivieri.



Fig. 71 - Paziente parzialmente edentulo di classe I con diminuzione della dimensione verticale di occlusione e mancanza dei settori latero-posteriori.

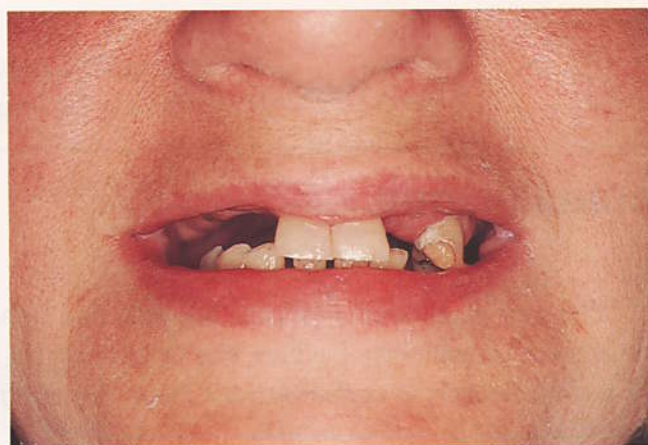


Fig. 72 - Situazione dento occlusale prima del trattamento protesico.



Fig. 73 - Viene eseguita la protesi totale superiore contro dei bite-blok inferiori su una nuova dimensione verticale di occlusione.



Fig. 74 - Rapporto dei denti artificiali con le labbra. Si nota il sostegno del bagno-asciuga del labbro superiore.



Fig. 75 - Paziente protesizzata subito dopo le estrazioni.



Fig. 76 - Paziente al primo ricontrollo.

CONCLUSIONE

Dai vari argomenti descritti nel presente quaderno pensiamo che sia emerso un concetto basilare che orienta tutti i piani di trattamento da noi effettuati: *la collaborazione fra le due componenti, quella odontoiatrica e quella odontotecnica.*

Del resto questo basilare insegnamento è stato ed è la strada che il Dott. Augusto Biaggi, fondatore della nostra Associazione ci ha indicata.